

Il piantone diligente

□

Farsa in un atto

di Miguel De Cervantes y Saavedra

da FARSE SPAGNOLE del secolo d'oro

Edipem Novara 1974

PERSONAGGI

SOLDATO

SACRESTANO

PRIMO RAGAZZO

SECONDO RAGAZZO

CRISTINA CALZOLAIO

PADRONE di Cristina

SECONDO SACRESTANO

PADRONA di Cristina

SUONATORI

Entra un soldato, molto mal messo, con una banda lurida e un rotolo di latta per i documenti; e dietro di lui un altrettanto malconcio

Soldato Che cosa vuoi da me, vacua ombra?

Sacrestano Non sono vacua ombra, bens consistente corpo.

Soldato Comunque sia, per la forza della mia scalogna, ti intimo di

dirmi chi sei e che cosa cerchi in questa via.

Sacrestano A codesto rispondo, per la forza della mia fortuna, che sono Lorenzo Pasillas, sotto-sacrestano di questa parrocchia, e cerco in questa via quel che ci trovo, e tu invece cerchi e non trovi.

Soldato Cerchi per caso Cristinuccia, la serva di questa casa?

Sacrestano Tu dixisti.

Soldato In questo caso, vieni qui, sotto-sacrestano di Satanasso!

Sacrestano Mi avvicino, cavallo di Ginevra!¹

Soldato Dopo il cavallo, ci vuole il re, per vincere alle carte. Avvicinati, ripeto, e dimmi se non sai, Pasillas, - possa io vederti passato da una parte all'altra con uno spiedo! - che Cristinuccia spetta a me?

Sacrestano E tu non sai, polipo vestito, che roba mia² e che mi spetta secondo giustizia e volont?

Soldato Vivaddio, debbo menarti centomila sciabolate e ridurti la testa a brandelli sono quelli che le pendono da codeste calze e da codesto vestito, e se vuole si diverta con quelli, altro che con lamia testa!

Soldato Hai parlato qualche volta con Cristina?

Sagrestano Quando voglio.

Soldato Che doni le hai fatto?

Sacrestano Molti.

Soldato Quanti e quali?

Sacrestano Le ho dato una scatola di quelle da cotognata, grandissima, piena di ritagli di ostie, bianchi come la neve stessa, e per giunta quattro moccoli di cera, anch'essi bianchi come l'ermellino.

Soldato E che altro?

Sacrestano Un biglietto, con centomila proteste d'esserle servo.

Soldato E lei, come ti ha corrisposto?

Sacrestano Dandomi speranze propinque di diventar mia moglie.

Soldato Allora non hai gli ordini minori?

Sacrestano N minori n minimi. Laico sono, e posso prender moglie quando e come mi salti la voglia; e presto lo si vedr.

Soldato Stammi a sentire, laico dei miei stivali: rispondi a quel che ti voglio domandare. Se quella ragazza ha corrisposto tanto altamente, (cosa che non credo), ai tuoi miserabili doni, come corrisponder alla grandezza dei miei? Sappi che l'altro giorno le mandai un biglietto d'amore, scritto sul verso di un memoriale che ho inviato a sua Maest, in cui parlo del servizio da me prestalo e delle mie presenti necessit, ch in un soldato non vergognoso confessarsi povero; detto memoriale era gi stato vistato e rimesso all'elemosiniere maggiore, e senza badare al fatto che poteva fruttarmi quattro o sei reali, con liberalit inaudita e disinvoltura singolare, scrissi a tergo del medesimo, come ti ho detto, la mia dichiarazione amorosa, e so che dalle mie peccatrici mani giunse alle quasi sante di lei.

Sacrestano Le hai mandato altro?

Soldato Sospiri, lagrime, singhiozzi, commozioni, svenimenti, con tutto il seguito delle necessarie dimostrazioni che, per rivelare la loro passione, gli innamorati perbene usano e debbono usare in ogni tempo e circostanza.

Sacrestano Le hai fatto qualche serenata?

Soldato S: la musica dei miei lamenti e sospiri, delle mie ansie e angosce.

Sacrestano Io invece gliela faccio ogni momento con le mie campane, a tal punto che il vicinato intero fuori di s per il mio continuo scampanare. Ma ella dev'esser contenta udendo che dal mio campanile penso a lei, e mi offro al suo servizio. E anche quando dovrei suonare a morto, suono sempre a vespero solenne.

Soldato In codesto mi batti, giacch io non ho strumenti da suonare, n cosa che equivalga.

SacrestanoE in qual modo corrisponde Cristina alle tue infinite offerte d'amore?

Soldato Ricusando di vedermi e di parlarmi, mandandomi all'inferno quando l'abbordo per la via, versandomi in testa l'acqua sporca del bucato o della risciacquatura, quando lava i piatti; e cotesto tutti i giorni, poich tutti i giorni sto in questa via e alla sua porta, poich sono il suo piantone fedelissimo, e sono, insomma. quel che si dice il cane dell'ortolano. Se non sar mia non ha da essere d'altri, finch vivo io; perci se ne vada via di qui il signor sotto-sacrestano, ch se ancora non gli ho rotto la testa, solo per il rispetto che ho avuto ed ho del suo carattere sacro.

Sacrestano Se la mia testa fosse rotta quanto codesti abiti, povero me.

SoldatoL'abito non fa il monaco; e altrettanto onore rappresenta per un soldato l'abito a brandelli quanto per uno studente il mantello a sbrendoli, documento dell'antichit dei suoi studi. E, insomma, se ne vada, se no faccio quello che ho detto!

SacrestanoFa cos perch mi vede disarmato? Aspetti un momento. signor piantone diligente, e vedr chi Callejas**1**.

SoldatoChe cosa pu essere mai un Pasillas?

SacrestanoAdesso lo vedrete, disse Agrajes**2**. (Parte)

SoldatoOh donne, donne! Tutte, o quasi tutte, volubili e capricciose! Tu, o Cristina, deprezzi questo fiore, questo giardino della soldateria, per accettare il letamaio di un sotto-sacrestano mentre potresti avere un sacrestano intero o addirittura un canonico! Ma io far in modo che tu non la passi liscia, guastandoti la festa e allontanando da questa via e dalla tua porta quelli che ho ragione di sospettare che siano, in un modo o nell'altro, tuoi pretendenti; e cos mi spetter il glorioso titolo di piantone diligente.

Entra un ragazzo con la cassetta e l'abito verde, come quelli che chiedono l'elemosina per qualche immagine.

SoldatoUn'elemosina, in nome di Dio, per la lampada dell'olio della beata Santa Lucia, che vi conservi la vista degli occhi!... Ehi,

di casa, fate l'elemosina?

Soldato Ol, amico Santa Lucia! Venite un po' qui. Che cosa cercate in quella casa?

Soldato Non lo vede vossignoria? Domando l'elemosina per la lampada dell'olio della beata Santa Lucia.

Soldato La domandate per la lampada o per l'olio della lampada? Siccome dite per la lampada dell'olio, sembra che la lampada sia dell'olio, non l'olio della lampada.

Soldato Tutti comprendono che chiedo per l'olio della lampada, mica per la lampada dell'olio.

Soldato E vi danno qualcosa in questa casa?

Ragazzo Ogni giorno due maraveds.

Soldato E chi viene fuori a darveli?

Ragazzo Chi si trova pi alla mano; ma il pi delle volte viene una servetta chiamata Cristina. carina come una moneta d'oro.

Soldato Ah, una servetta carina come una moneta d'oro, eh?

Ragazzo E come delle perle!

Soldato Dunque non vi dispiace la ragazza, eh?

Ragazzo Neppure se fossi di legno potrebbe dispiacermi.

Soldato Come vi chiamate? Non vorrei chiamarvi ancora Santa Lucia.

Ragazzo Mi chiamo Andrea, signore.

Soldato Ebbene, messer Andrea, attenzione a quel che le dico: lei si prende questa moneta da otto maraveds e fa conto di essere stato pagato per quattro giorni di elemosina che le danno in questa casa, e che riceve di solito dalle mani di Cristina. E se ne va con Dio, con l'avvertenza che per quattro giorni non torna ad avvicinarsi a questa porta neppure per chiedere del fuoco, se no le fracasso le costole a calci.

Ragazzo Ma neppure per tutto il mese ci torno! Non se la prenda vossignoria, mene vado subito! (Parte.)

Soldato Piantone diligente, all'erta. Non v'addormentate!

Entra un altro ragazzo che offre e vende fettucce, tela d'Olanda di Cambrai, merletti delle Fiandre e filo portoghese.

2 Ragazzo Chi mi compra fettucce, merletti delle Fiandre, Olanda, cambrai e filo portoghese?

Cristina (si affaccia alla finestra) Ehi, Manuel! Avete delle filettature per camicie?

2 Ragazzo S, ne ho, e molto buone.

Cristina Entrate, allora, che la mia padrona ne ha bisogno.

Soldato O stella della mia perdizione, piuttosto che bussola della mia speranza! Fettucce, o come vi chiamate, conoscete quella signorina che vi ha chiamato dalla finestra?

2 Ragazzo Certo che la conosco. Perch me lo domanda vossignoria?

Soldato Non ha un bellissimo viso e una squisita grazia?

2 Ragazzo Cos mi sembra, infatti.

Soldato E a me sembra che voi non dobbiate entrare in quella casa, se non volete, vivaddio, che vi frantumi le ossa in tal maniera che neppur uno vi resterebbe sano!

2 Ragazzo E che? Non posso entrare dove mi chiamano per comprare la mia merce?

Soldato Non replicate, se no faccio quel che vi dicevo, e subito!

2 Ragazzo Accidenti, signor soldato, si calmi! Vado, vado! (Se ne va.)

Cristina (alla finestra) Manuel, non entri?

Soldato Manuel se n' andato, o signora dei vivi e anche signora dei morti, giacch gli uni e gli altri tieni sotto il tuo dominio e signoria!

Cristina Ges! Il solito bestione noioso! Che cosa vuoi in questa strada e a questa porta? (Si ritira dalla finestra.)

Soldato Il mio sole tramontato dietro le nubi!

Entra un calzolaio con in mano un paio di piane nuove e piccole, e mentre sta per entrare in casa di Cristina il soldato lo ferma.

Soldato Messere, cerca qualcosa in questa casa vossignoria?

Calzolaio Appunto.

Soldato possibile sapere chi cerca?

Calzolaio Perch no? Cerco una serva che abita qui per consegnarle queste pianelle che mi ha ordinato.

Soldato Sicch vossignoria il suo calzolaio?

Calzolaio L'ho calzata molte volte.

Soldato E adesso ha da calzarle queste pianelle?

Calzolaio Di calzargliele non ci sar bisogno; se fossero pantofole da uomo, come usa di solito, dovrei calzargliele.

Soldato E queste sono gi pagate?

Calzolaio Non sono pagate, ha da pagarmele adesso.

Soldato Se vossignoria potesse farmi un favore, che sarebbe per me grandissimo, dovrebbe darmi codeste pianelle, a credito e io le darei pegni equivalenti, solo per due giorni, ch poi spero d'aver denaro in abbondanza.

Calzolaio Sta bene, mi dia qualcosa in pegno, perch io sono un povero artigiano e non posso far credito a nessuno.

Soldato Io dar a vossignoria uno stuzzicadenti, che tengo in gran pregio e non lo cederei per uno scudo. Dove ha vossignoria la sua bottega, affinch possa venire a disimpegnarlo?

Calzolaio Nella Via Maggiore, sotto i portici, e mi chiamo Juan Juncos.

Soldato Ebbene, signor Juan Juncos, ecco a voi lo stuzzicadenti, e lo tenga vossignoria in gran conto, perch mio.

Calzolaio Come? Un gambo di busnaga, che al massimo vale due maraveds, vuole vossignoria che l'abbia in gran conto?

Soldato O me peccatore! Glielo d perch mi serve di richiamo alla memoria; infatti, mettendo la mano in tasca e non trovandoci lo stuzzicadenti, mi ricorder che ce l'ha vossignoria e verr a disimpegnarlo. S, in fede di soldato, non glielo d per altro motivo. Ma se le par poco, aggiunger questa banda e questo rotolo di latta, che buon pagatore non teme pegni.

Calzolaio Bench calzolaio, non sar tanto scortese da spogliare

vossignoria dei suoi beni e ornamenti. No, vossignoria se li tenga, ed io mi terr le mie pianelle, che sono quel che posso aver io.

SoldatoDi che numero sono?

CalzolaioDel cinque scarso.

SoldatoPi scarso sono io, pianelle delle mie viscere, che non ho sei reali da pagarvi! Pianelle dell'anima mia! Ascolti vossignoria, signor calzolaio, che voglio fare una poesia improvvisata su questo verso, che mi venuto senza pensarci:

PIANELLE DELL'ANIMA MIA!

CalzolaioVossignoria poeta?

SoldatoFamoso, e adesso lo vedr, stia a sentire.

PIANELLE DELL'ANIMA MIA!

Glossa

Amore tale tiranno
che, dimentico della fede

da me serbatagli invano,

oggi, con un copri-piede

d alla mia speme una mano.

Questa opera vostra,
pianelle piccine e scontrose;

ma immagina l'anima mia

che essendo voi di Cristina

del mio cuor siete pianelle.

Calzolaio Io non m'intendo molto di versi; ma questi mi suonano cos bene, che mi sembrano di Lope, come son sue tutte le cose

buone, o che paiono tali.

SoldatoOrbene, messere, giacch non volete proprio darmi codeste pianelle a credito, che non sarebbe gran che, specie su questi dolci pegni per mio mal trovati¹, vossignoria me le conservi almeno per due giorni, finch verr a prenderle col denaro; e intanto sappia il signor calzolaio che non potr vedere Cristina n parlarle.

CalzolaioFar ci che ordina il signor soldato, del quale capisco di che piedi zoppica, che sono due: povert e gelosia.

SoldatoNon comprendonio da calzolaio, codesto, ma di collegiale trilingue²!

CalzolaioGelosia, gelosia, meglio dovresti chiamarti afflizione e guai! (Se ne va.)

SoldatoFate il piantone, e il piantone diligente, e vedrete quante zanzare tentano d'infilarsi nella cantina dov' custodito il vino della vostra gioia! Ma che voce odo? Certamente quella della mia Cristina, che quando scopa o rigoverna si sfoga a cantare.

Dentro si ode rumore di piatti, come se stessero rigovernando, e una voce canta:

Sacrestano della mia vita,
abbimi tua,

e, sicuro della mia fedelt,

canta alleluia.

SoldatoOrecchi che odono tali cose! Senza dubbio, il sacrestano dev'essere il cocco del suo cuore. O lavapiatti, fra le pi pulite che siano esistite, esistano ed esisteranno nel calendario delle lavapiatti. Perch mai, allo stesso modo che lavi con codeste mani le stoviglie di Talavera¹. e le fai diventare argento terso e brunito, non lavi codesta anima dai bassi e sottosacrestaneschi pensieri?

Entra il Padronedi Cristina.

Padrone Giovanotto, che cosa desidera o cerca davanti a questa porta?

Soldato Desidero pi di quanto sarebbe bello, e cerco quel che non trovo.
Ma chi e vossignoria che me lo domanda?

Padrone Sono il padrone di questa casa.

Soldato Il padrone di Cristinuccia ?

Padrone Precisamente.

Soldato Venga allora un momento qui in disparte vossignoria ed esaminini questi documenti. Vedr che qui c' il mio stato di servizio, con ventidue visti di altrettanti generali sotto le cui bandiere ho servito, ed anche altri trentaquattro di altrettanti marescialli di campo, che si sono degnati di onorarmi rilasciandomi i loro attestati.

Padrone Che io sappia, non ci sono stati tanti generali e tanti marescialli di campo nella fanteria spagnola, almeno da cent'anni a questa parte.

Soldato Vossignoria uomo di pace e non obbligato a intendersene molto delle cose della guerra ! Passi gli occhi su queste carte e vedr, uno dopo l'altro, tutti i generali e marescialli di campo che ho detto.

Padrone Diamoli per passati e visti. Ma che significa codesto ?

Soldato Desidero che vossignoria si convinca della verit di quanto sto per dirle, e cio che sono stato proposto per assumere il comando di uno dei tre castelli o piazzeforti attualmente vacanti nel regno di Napoli, vale a dire: Gaeta, Barletta e Rijobes.

Padrone Fino a questo punto non m'importa nulla delle notizie che mi da vossignoria.

Soldato Ma io so che, se Dio vuole, le importeranno molto.

Padrone In che modo ?

Soldato Siccome per forza, se non casca gi il cielo, dovr avere una delle suddette piazzeforti, desidero sposarmi oggi stesso con la Cristinuccia: e una volta che io sia suo marito, vossignoria potr disporre della mia persona e dei miei considerevoli beni

come di cosa propria, giacch non debbo dimenticare che vossignoria ha allevato in casa sua la mia cara ed amata consorte, e debbo quindi esservi riconoscente.

PadroneVossignoria dev'essere alquanto tocco nel cervello.

SoldatoStia attento, egregio signore ! Ella me la consegna subito subito, oppure non oltrepassa la soglia di casa sua!

PadroneStupidaggini ! Chi avr abbastanza forza da impedire a me di entrare in casa mia ?

Torna il sotto-sacrestano Pasillas, armato con un coperchio di tinozza e con una spada tutta arrugginita: con lui arriva un altrosacrestano con un morione e un lungo bastone su cui attaccata una coda di volpe **1**.

SacrestanoEcco, amico Grajales, il nemico della mia pace!

GrajalesMi spiace solo che le mie armi sono dappoco e piuttosto deboli; se no lo avrei gi spedito all'altro mondo in tutta fretta.

PadroneUn momento, gentiluomini: contro chi hanno tali intenzioni?

SoldatoFurfanti, a tradimento e in squadra? Sacrestani fasulli, giuro a zio che vi ho da sbudellare, anche te aveste pi ordini di un Regolamento ! Vigliaccone. con una coda di volpe, a me ? Vuoi darmi dell'ubriacone**2**, o pensi che io sia una statua di legno da levargli la polvere ?

GrajalesPenso solo di star scacciando i moscerini da una tinozza di vino.

Alla finestra, Cristina e la sua Padrona.

CristinaSignora, signora, ammazzano il padrone! Gli vanno addosso con pi di duemila spade, che scintillano da abbagliarmi la vista!

Padrona vero, figlia mia. Dio sia con lui ! Sant'Orsola, con le sue undicimila vergini, lo protegga ! Vieni, Cristina, scendiamo a soccorrerlo come meglio potremo.

PadronePer la vostra vita eterna, gentiluomini, calmatevi e pensate che non bene usar violenza ad alcuno.

SoldatoFermati, coda, e fermati, coperchietto! Non fatemi incollerire,

perch se mi scappa del tutto la pazienza vi accoppo, vi mangio e vi espello due leghe pi in l dell'inferno per la porta di dietro!

PadroneFermi, vi dico ! Vivaddio, se mi arrabbio, qualcuno dovr pentirsene!

SoldatoQuanto a me. sto fermo; ti rispetto per merito della bella immagine che tieni in casa tua.

SacrestanoAnche se quell'immagine facesse dei miracoli, stavolta non ve la cavereste.

SoldatoHanno visto la spudoratezza di questo vigliacco, che viene a farmi il babau con una coda di volpe, a me che cannoni come quello di Dio, che sta a Lisbona, non m'ha fatto paura e neppur timore ?

Entrano Cristina e la sua Padrona.

PadronaAh, marito mio, siete per disgrazia ferito, bene della mia anima?

CristinaAh, disgraziata me ! Per la vita eterna di mio padre quelli che litigano sono il mio sagrestano e il mio soldato!

SoldatoAnche se mi mette sullo stesso piano del sacrestano ha detto per il mio soldato!

PadroneNon sono ferito, signora; ma sappiate che tutta questa lite per Cristinuccia.

PadronaCome? Per Cristina?

PadroneDa quel che capisco, questi giovanotti sono gelosi per causa sua.

Padrona vero, questo, ragazza?

CristinaS, signora.

Padrona Guardate un po', con che poco pudore lo dice!E qualcuno di essi ti ha disonorata?

CristinaS, signora.

PadronaQuale?

Cristina Il sacrestano mi disonor l'altro giorno, quando andai al Macello.

Padrona Quante volte vi avevo detto, signore, che non bisognava permettere che questa ragazza uscisse di casa, n si doveva allontanarla dalla nostra vista, essendo ormai grande? E che cosa dir adesso suo padre, che ce l'affid pulita di polvere e paglia¹? E dove ti condusse, sciocca, per disonorarti?

Cristina Da nessuna parte; fu l, in mezzo alla strada.

Padrona Come in mezzo alla strada?

Cristina S, in mezzo a via Toledo. sotto gli occhi di Dio e di tutti, mi insulto chiamandomi civetta e disonesta, priva di pudore e d'onorabilit, e molti altri insulti di questo genere, e tutto perch geloso di quel soldato.

Padrone Non dunque successo altro fra te e lui, a parte questa scena che ti ha fatto in mezzo alla via?

Cristina No, certo, perch la collera gli passa presto.

Padrona Mi torna l'anima in corpo, che lo aveva quasi abbandonato!

Cristina Inoltre, tutto quello che mi ha detto stato in forza d questa promessa scritta di matrimonio che mi ha rilasciato, che la custodisco come un gioiello prezioso.

Padrone Falla un po' vedere!

Padrona Leggetela forte, marito.

Padrone Dice cos: Io, Lorenzo Pasillas, sotto-sacrestano di questa parrocchia, attesto che amo bene, e molto bene, la signora Cristina de Parrazes, e in fede di questa verit le rilascio la presente, firmata di mio pugno, fatta in Madrid, nel cimitero di Sant'Andrea, a sei di maggio del corrente anno milleseicento e undici. Testimoni: il mio cuore, il mio intelletto, la mia volont e la mia memoria. Lorenzo Pasillas. Bel modo di promettere il matrimonio.

Sacrestano Dicendo che la amo bene, dico tutto quel ch'ella vuole che io faccia per lei, giacch chi da l'affetto da ogni cosa.

Padrone Dunque se anch'ella vi amasse, la sposereste volentieri?

Sagrestano Molto volentieri, ancorch dovessi perdere la speranza di tremila maraveds di rendita che vorrebbe assegnarmi, se mi facessi prete, mia nonna, secondo quanto mi hanno scritto dal paese.

Soldato Se si tien conto dell'affetto, oggi sono trentanove giorni che, all'imbocco del ponte di Segovia, diedi a Cristina il mio, con tutte le potenze ad esso connesse; e se ella volesse essere mia moglie, consideri la differenza che c' fra l'appartenere al castellano di un famoso castello e l'appartenere a un sacrestano, che non neppur intero bens mezzo, e anche di quell'unica met gli deve mancar qualcosa.

Padrone Hai desiderio di maritarti, Cristina?

Cristina S.

Padrone Scegli, dunque, di questi due pretendenti, quello che pi ti aggrada.

Cristina Mi vergogno.

Padrona Non vergognartene, perch il mangiare e il prender marito devono essere a gusto proprio, non a volont altrui.

Cristina Le signorie loro, che mi hanno allevato, mi mariteranno come mi conviene; anche se in ogni modo vorrei scegliere.

Soldato Ragazza, guardami bene! Osserva il mio garbo: soldato sono, castellano spero di essere; ho cuore coraggioso, sono il pi galante uomo del mondo; e dal filo di questo vestituccio potrai sdipanare il bandolo della mia aristocrazia.

Sacrestano Cristina, io sono un bravo suonatore, anche se di campane; nell'ornare una tomba e parare una chiesa per festa solenne, non c' sacrestano che mi superi; e codesto ben posso continuare a farlo da ammogliato, e guadagnar da mangiare come un principe.

Padrone Suvvia, ragazza: scegli fra questi due chi pi ti piace, che io ne sono contento, e in questo modo farai fare la pace a cos forti competitori.

Soldato Io accetto il suo verdetto.

Sacrestano Anch'io.

Cristina Allora, scelgo il sacrestano!

Padrone Andate dunque a chiamare gli aiutanti del barbiere, mio vicino, affinché ballando e cantando con l'aiuto delle loro voci e delle loro chitarre, si celebrino le nozze; e il signor soldato sar mio ospite.

Soldato Accetto; ch
di fronte al fatto compiuto

ogni diritto perduto!

Entrano i Suonatori.

Suonatore Giacch siamo giunti in tempo per udire queste ultime parole,
esse faranno da ritornello alla nostra canzone.

(Cantano il ritornello.)

Soldato

Le donne scelgono sempre
quello che meno vale,

pi forte di ogni merito

essendo il loro malgusto.

Il valore non si stima
poich si stima il denaro,

e un soldato coraggioso

postposto a un sacrestano!

Ma in questo non da stupire,
poich anche i delinquenti

li vediamo cercar scampo

in qualsiasi luogo sacro¹.

Suonatori

Di fronte al fatto compiuto

ogni diritto e perduto.

Sacrestano

Poich e proprio d'un soldato
che solo negli anni vecchio,

e non possiede un quattrino

avendo lasciato il suo terzo **1**,

immaginar di potere

far la parte di Gaiferos²,

conquistando con la forza

quel ch'io conquistai con mitezza,

le tue parole non m'offendono,

perch hai perduto la partita,

e il perdente pu sfogare

la sua stizza con dure parole.

Suonatori

Di fronte al fatto compiuto

ogni diritto perduto.

Escono tutti cantando e ballando.

1 Nel testo c'è un gioco di parole intraducibile fra sota-sacristn e il cavallo di questa battuta, il primo termine contenendo quello di sota, che il fante delle carte da gioco (il che spiega l'allusione al redella battuta seguente). Di Ginevra poteva essere un insulto, essendo Ginevra città di eretici .

2 Intraducibile gioco di parole su prenda, che significa oggetto d'amore, ma

anche oggetto di vestiario.

1 Frase proverbiale, il cui senso : la vedremo!

2 Altra frase proverbiale. Agrajes era un personaggio del celeberrimo romanzo cavalleresco Amadigi di Gaula .

1 Parafrasi umoristica di un celebre verso di Garcilaso de la Vega (1503-1536), iniziatore, con Juan Boscán, della Rinascenza spagnola.

2 Il collegio trilingue era uno dei più antichi e famosi dell'Università di Salamanca.

1 Località castigliana famosa per le sue fabbriche di ceramiche.

1 Si tratta di un arnese usato per spolverare.

2 Volpe (zorra), in gergo, voleva significare anche sbornia.

1 Formula che si usava nei documenti di consegna della merce, ma che qui ha, si capisce, tono umoristico.

1 Allusione al diritto d'asilo allora vigente.

1 Nel lesto, gioco di parole intraducibile fra cuarto, quattrino, e tercio, reggimento.

2 Famoso eroe di romanze cavalleresche.

Questo copione è stato visto: